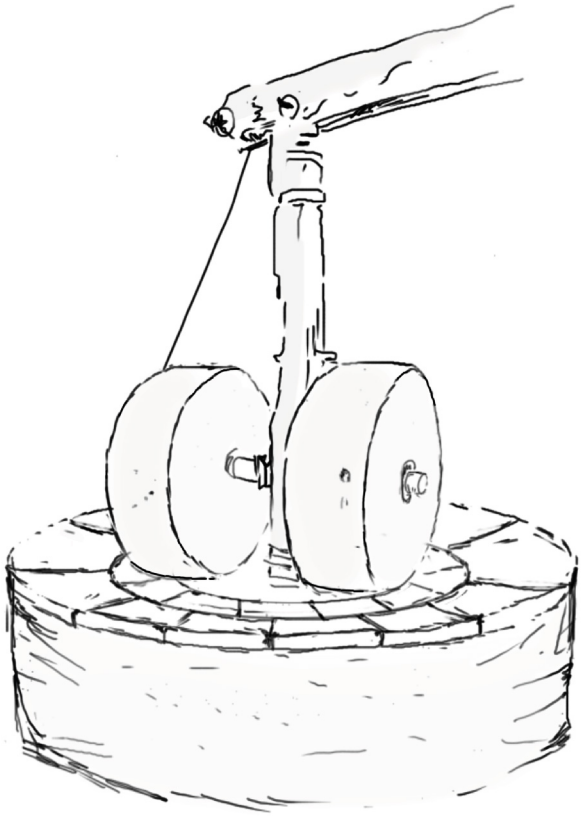
AVSI



ARCHIVIO PER IL VOCABOLARIO

STORICO ITALIANO ~ III, 2020

Archivio per il Vocabolario Storico Italiano

Rivista annuale ~ ISSN 2611-1292

Direzione

Lorenzo Ambrogio
Gianluca Biasci
Rosario Coluccia
Paolo D'Achille
Yorick Gomez Gane
Rita Librandi
Luigi Matt
Luca Serianni

Consulenti internazionali

Matthias Heinz
Franco Pierno

Redazione

Vincenzo D'Angelo

Volume III, 2020

«Archivio per il Vocabolario Storico Italiano»: rivista *on line* (*www.avsi.unical.it*) con periodicità annuale, sottoposta a *double–blind peer review*. ISSN 2611-1292.

Per il vol. II, 2019 le revisioni anonime sono state curate da studiosi afferenti alle seguenti istituzioni: Università degli Studi di Milano – La Statale, Università del Piemonte Orientale, Università di Bologna, Università di Cassino, Università di Genova, Università di Napoli – Federico II, Università di Salerno, Università di Verona.

Redazione: Laboratorio di Storia della lingua italiana, Dipartimento di Studi Umanistici, Università della Calabria, Via P. Bucci, Cubo 21B, 87036 Rende (CS), Italia. Chiusura redazionale: 30/12/2020. Tribunale civile di competenza: Cosenza (dir. resp.: Yorick Gomez Gane). Impaginazione: LEXIS Compagnia Editoriale in Torino srl. Immagine in copertina: frantoio di Casa Massimi (Piglio, FR), disegno di Andrea Caponi.

Avvertenza

Con questo volume l'«Archivio per il Vocabolario Storico Italiano» giunge al suo terzo anno di pubblicazione. I primi due numeri hanno trovato in ambito accademico un'accoglienza positiva, fungendo anche da stimolo per ulteriori ricerche: basti solo un rinvio ai contributi pubblicati negli «Studi di Lessicografia Italiana» (vol. XXXV, pp. 321–334), nella «Rivista Italiana di Onomastica» (voll. XXIII, pp. 352–354; XXIV, pp. 885–887 e 1002–1003; XXVII, pp. 111–124) o nelle pagine web dedicate alla lingua italiana dall'Istituto della Enciclopedia Italiana (*https://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/articoli/scritto_e_parlato/Google.html*). A livello pratico, inoltre, i contenuti della rivista, di natura principalmente lessicografica (così come illustrato nel proemio al vol. I, 2018), hanno avuto ricadute positive in seno a un importante progetto dell'Accademia della Crusca, *ArchiDATA* (*https://accademiadellacrusca.it/it/contenuti/archidata–archivio–datazioni–lessicali/7481*), per il quale dai primi due volumi dell'AVSI sono già state ricavate quasi seicento voci (*https://www.archidata.info/informazioni/autori*).

A fronte di questo positivo bilancio iniziale si è ritenuto utile fornire agli utenti dell'AVSI un ulteriore arricchimento dell'offerta scientifica, con l'aggiunta a partire da questo terzo volume di una nuova sezione («7. Saggi e note»), in cui nella forma di contributi di stampo più tradizionale (e di estensione tendenzialmente contenuta) vengono approfondite specifiche questioni di natura lessicografica o più in generale lessicologica, le quali strutturate come lemmi di vocabolario storico non riuscirebbero ad essere trattare in maniera esaustiva.

Arricchimenti di questo tipo sono facilitati dal formato digitale, nel quale si pubblica la rivista. Non è da escludere dunque la possibilità di ulteriori ampliamenti futuri. Agli studiosi di linguistica italiana, ad esempio, è ben noto il problema dell'aggiornamento bibliografico della loro disciplina, atteso che la gloriosa *Bibliografia della letteratura e della linguistica italiana* (Salerno Editrice) ha ormai definitivamente cessato l'attività (l'ultima annata disponibile è il 2014) e che le preziose bibliografie della Società di Linguistica Italiana hanno cadenza solo decennale (l'ultima copre sistematicamente i dati fino al 2010). Inserire nella rivista una ulteriore sezione contenente un osservatorio bibliografico annuale relativo a lessicografia e lessicologia italiane sarebbe quindi un'ipotesi da prendere in considerazione. In linea con la vocazione dell'AVSI, che aspira ad essere uno strumento di lavoro al passo coi tempi e utile per gli studiosi sotto più di un aspetto.

La Direzione

Indice del vol. III, 2020

1. Contributi organici, su porzioni specifiche di lessico o da spogli di riviste o studi linguistici

1.1. *Lemmi musicali del GRADIT assenti in LesMu e assenti o privi di esempi nel GDLI* (*lettera B*)
Claudio Porena p. 9

1.2. *Forestierismi non adattati nel linguaggio della moda tratti dal GRADIT*
Lorena Passafaro p. 39

2. Contributi raccolti tramite il riscontro del GRADIT

2.1. *Lettera W (parziale: WI–WY)*
Luigi Matt p. 55

2.2. *Lettera X (parziale: XI–XILOFITO)*
Gianluca Biasci p. 86

3. Contributi raccolti tramite il riscontro di dizionari dell'uso diversi dal GRADIT

3.1. *Neologismi datati dal 2000 in poi in DO–2020 (lettere A–D)*
Federica Mercuri p. 96

4. Contributi raccolti tramite il riscontro di neologismari

4.1. *Gennaro Vaccaro,* Dizionario delle parole nuovissime e difficili*, 1968*
Maria Pinna (*A*), Maria Antonetta Deriu (*B*); Elisa Cossu (*C*), Alessandra Marcellino (*D*), Maria Laura Mameli (*E*, *F*), Elisa Nico (*G*), Valeria Cesaraccio (*H*, *J*, *K*, *N*), Raimondo Derudas (*I*), Vincenza Sulas (*M*), Martina Lai (*O*, *U*, *V*, *W*, *Z*), Valentina Chelo (*P*), Martina Obino (*L*, *Q*, *T*), Alessandra Saba (*R*), Eugenio Garbini (*S*) p. 131

4.2. Luciano Satta, *Il millevoci*, 1974 *(lettere E–L)*
Ilenia Prezioso p. 256

5. Contributi sparsi

5.1. *Lemmi singoli*
Silvano Arnone, Yorick Gomez Gane, Luigi Matt, Claudio Panaia p. 276

5.2. *Storicizzazione dei lemmi XI–XILOFAGIA privi di esempi nel GDLI*
Gianluca Biasci p. 282

6. Contributi propedeutici alla pubblicazione di vocabolari storici delle terminologie settoriali

6.1. *Per un vocabolario storico della terminologia araldica*
Stefano Teti p. 296

6.2. *Per un vocabolario storico della terminologia enigmistica*
Luigi Matt p. 304

7. Saggi e note

7.1. *Note sull'origine della locuzione* (far) vedere i sorci verdi
Gianluca Biasci p. 307

7.2. Questo *con valore indefinito/indeterminativo nell'italiano contemporaneo*
Yorick Gomez Gane p. 317
7.3. *Su alcuni sardismi (o presunti tali) nel GDLI e nel GRADIT*
Luigi Matt p. 323
7.4. *Vedi alla voce* pasoliniano
Laura Ricci p. 328
7.5. *Per la storia dell'it.* burlesque
Enzo Santilli p. 339
7.6. *Nota su* cagnaro
Fiorenzo Toso p. 361

Tavola dei contributi disponibili per la pubblicazione nell'AVSI p. 367

Criteri redazionali dell'AVSI p. 373

Tigenna, città de' Maurusii **1851** Vittorio Angius, in Goffredo Casalis, *Dizionario geografico storico–statistico–commerciale degli stati di s.m. il re di Sardegna*, vol. XIX, Torino, Maspero, 1851, p. 598: Notasi che nel tempo della sua morte i maurusii non potendo soffrir oltre la tirannia de' vandali si erano ritirati nel monte Aurasio, che sorge nella Numidia, dove restavan sicuri dalle ire dei barbari **1889** Giuseppe Luigi De Villa, *La Barbagia e i Barbaricini in Sardegna*, Cagliari, Tip. Ed. dell'«Avvenire di Sardegna», p. 40: E invero il fatto che i Maurusi abbiano posto piede nelle montagne di Cagliari tosto arrivati nell'Isola, non esclude che sieno venuti ad abitare queste altre di Barbagia **2005** *Diodoro e l'altra Grecia: Macedonia, Occidente, ellenismo nella Biblioteca storica*, a cura di Cinzia Bearzot e Franca Landucci, Milano, V&P, 2005, p. 348: In Strabone, ad esempio, essi sono di frequente associati ai Maurusi non solo per la collocazione nord-occidentale, ma anche per il permanere del nomadismo.

= Dal lat. *Maurusii*, a sua volta dal gr. *Maurusioi*.

[Luigi Matt]

(N) **omeoarcto** (*omeoarto*, *omeoarcton*) sost. m. Retor., Filol. Ripetizione di lettere o sillabe uguali nelle parti iniziali di parole vicine (anche in rapporto al determinarsi, a causa di tale ripetizione, di una mancata trascrizione da parte del copista della porzione di testo compresa fra le parole vicine).

1889 In «Atti e memorie della R. Accademia di scienze lettere ed arti in Padova», V (1889), p. 125: quella allitterazione che avviene nel principio di più parole e che per analogia dell'omeoteleuto o *rima finale*, si potrebbe anche dire con parola non nuova *omeoarcto*, o con parola nuova *rima iniziale* **1890** In «La cultura», XI (1890), p. 24: Il Rasi, in questo breve, ma buon libretto, discorre particolarmente della prima [*scil.* forma di *allitteratio*, relativa alle parti iniziali di parole vicine], cui si potrebbe dar nome di *omeoarcton*, come alla terza [*scil.* quella relativa alle parti finali] si dà nome di *omeoteleuton* **1983(<)** Armando Balduino, *Manuale di filologia italiana*, Firenze, Sansoni, 1983 (2ª ed.; 1ª ed.: 1979), p. 59: Altri casi d'omissione ampiamente vulgati sono quelli dovuti rispettivamente ad *omeoteleuto* [...] o ad *omeoarto* **1992** Alfonso Traina–Giorgio Bernardi Perini, *Propedeutica al latino universitario*, Bologna, Pàtron, 1992, p. 309: l'identità che provoca l'omissione è detta *omeoteleuto* (*homoiotéleuton*) se è tra finali di parola (per es.: cele[riter saluta]riter), *omeoarto* (*homoióarkton*) se è all'inizio (per es.: *indu*[*lgentia indu*]*stria*) **2007** Lisa Piazzi, *P. Ovidii Nasonis Heroidum epistula VII: Dido Aeneae*, Firenze, Le Monnier, 2007, p. 142: I due versi potrebbero essere stati omessi nei manoscritti migliori per *omeoarcton* rispettivamente in rapporto al verso precedente (*uror* e *ut*) e rispetto a quello seguente (*Aeneas* e *Aenean*) **2008** Enrico Malato, *Lessico filologico. Un approccio alla filologia*, Roma, Salerno Editrice, 2008, p. 80: *omeoarchia*, *omeoarto*: dal gr. *homoióarktos*, 'di uguale inizio', comp. di *hómoios*, 'uguale, simile', e un deriv. di *árcho*, 'precedo', *arché* 'inizio', 'che ha lo stesso inizio' **2013** In «Athenaeum. Studi periodici di letteratura e storia dell'antichità», CI (2013), p. 651: come rilevato dall'o-

meoarcto *fugit... funere* che incornicia il dimetro.

= *Omeoarcto* (es. 1889) è l'italianizzazione di un non attestato gr. **tò homoióarcton* (< *homoióarchton*, per assimilazione al grado della dentale) 'inizio uguale di due o più parole, versi, ecc.' (dagli elementi *homoio–* 'uguale' + *arch–* 'iniziare' + suff. agg. neutro *–ton* frequente per indicare le figure retoriche; gli es. 1992 e 2008 risultano ingannevoli, non specificando che non si tratta di un lemma attestato ma creato a tavolino), passato in it. per il tramite della forma lat. altrettanto fittizia **homoeoarcton* (donde la forma *omeoarcton* degli es. 1890 e 2007, non adattata ma priva dell'*h* iniziale; non si sono raccolte in questa sede ulteriori varianti, per lo più occasionali). Il sost. è chiaramente ricostruito sullo speculare e quasi complementare *omeoteleuto* (av. 1565, nella variante *omiotelefto*: DELI), che ha alla base il lat. *homoeoteleuton* (cfr. TLL) e il gr. *tò homoiotéleuton* 'fine uguale di due o più parole, versi, ecc.' (cfr. Liddell–Scott). La forma *omeoarto* (alquanto gradita in ambito filologico: es. 1983(<), 1992 e 2008), è una variante eufonica di *omeoarcto*, con il vantaggio dell'alleggerimento del nesso triconsonantico *–rct–* e lo svantaggio dell'opacizzazione etimologica. Sinonimo di *omeoarcto* è *omeoarco* (per il quale GRL offre diversi esempi dal 1982 ad oggi), che però più che una sua variante appare piuttosto come un lemma indipendente, frutto dell'adattamento della forma lat. **homoeoarchon* (anch'essa fittizia, sull'ipotetico modello gr. **homoióarchon*), frequente soprattutto negli studi filologici inglesi (cfr. GRL, con una prima attestazione del 1975, e le osservazioni di Traina–Bernardi Perini, op. cit. nell'es. 1992, p. 309, nota 11). Altro sinonimo alternativo rispetto a *omeoarcto* è *omeoarchia* (1983: GRADIT; cfr. es. 2008), in cui il suffisso *–archia* risulta piegato a un valore semantico nuovo rispetto a quello usuale («in parole di origine greca o latina o di formazione moderna: comando, governo»: GRADIT, s.v. *–archia*).

[Silvano Arnone–
Yorick Gomez Gane]

omeoarcton → omeoarcto

omeoarto → omeoarcto

(N) **vigatese** agg. Della città immaginaria di Vigàta, in cui sono ambientate molte delle opere di Andrea Camilleri.

1980 Andrea Camilleri, *Un filo di fumo*, Palermo, Sellerio, 1997, p. 116: si limitò ad apprezzare i pescatori vigatesi non solo per aver salvato vite umane **2004** *Lingua, storia, gioco e moralità in Andrea Camilleri*, a cura di Giuseppe Marci, Cagliari, CUEC, 2004, p. 166: l'ufficialità delle lettere in cui si cimenta la società vigatese **2008** Marco Trainito, *Andrea Camilleri: ritratto dello scrittore*, Treviso, Editing, 2008, p. 70: la sua peculiare lingua dialettale è in grado di catturare le specificità antropologico–culturali del suo microcosmo vigatese **2016** In *www.gazzettadiparma.it*, 5 giugno 2016: Abbiamo già sottolineato come il commissario Montalbano, in questa vicenda, debba occuparsi senza sosta degli sbarchi di clandestini sulle spiagge vigatesi.

2. sost. m. e f. Abitante della città immaginaria di Vigàta.

1998 In «Italianistica», XXVII (1998), p. 102: quest'altra rassegna delle varie schiere di Vigatesi, catalogati in base non più al censo e alla classe sociale ma all'origine nazionale **2001** Simona Demontis, *I colori della letteratura. Un'indagine sul caso Camilleri*, Milano, Rizzoli, 2001, p. 119: La fabula inizia invece dal momento in cui Romeres ha fatto fortuna a spese di Villasevaglios e degli altri vigatesi **2008** Marco Trainito, *Andrea Camilleri: ritratto dello scrittore*, Treviso, Editing, 2008, p. 173: se Vigàta